

IDEE FRESCHE AL SERVIZIO DELLE IMPRESE: COSÌ L'ASSOCIAZIONE STA PUNTANDO SU NUOVI MODELLI E STRUMENTI D'AZIONE

# Innovativi e aperti al cambiamento

## Apindustria traccia la nuova linea

**P**ropensione al cambiamento ed innovazione sono i tratti salienti di una nuova politica associativa di successo perché ciò che ha fatto grande un'organizzazione nel passato non è detto che ne possa garantire il successo nel futuro. L'introduzione di una cultura innovativa in grado di apportare nuovi metodi, modelli e strumenti d'azione, oltre che la capacità di saper leggere con velocità gli attuali contesti produttivi rappresentano i fattori principali che aiuteranno un'associazione ad incrementare il proprio ruolo rendendola capace di soddisfare ancora gli interessi e le aspettative delle imprese. Nell'attuale situazione economica, quindi, il ruolo dell'associazionismo deve essere reinterpretato. Bisogna riacquistare la fiducia degli imprenditori cercando di capirne le nuove esigenze e farsene portavoce. L'associazione deve dunque essere l'incubatore di nuove idee. Ne è consapevole Maurizio Casasco, presidente di Apindustria da poco meno di un anno ma che ha già messo in opera numerose importanti iniziative che, in forme e settori differenti, vanno nella direzione appena descritta. E' di pochi giorni fa la Tavola Rotonda sulla "Illegalità, concorrenza sleale e contraffazione" che ha visto la presenza di tutti gli enti interessati, per discutere con gli imprenditori di un problema tristemente attuale. Di fronte ad un nutrito gruppo di aziende e di rappresentanti delle istituzioni Casasco ha sottolineato la necessità di abbattere sempre più i muri fra le associazioni imprenditoriali per lavorare meglio per il bene del territorio. Ma non si è trattato che dell'ultima azione che ha visto Apindustria protagonista negli ultimi mesi. Dopo aver portato a Brescia l'allora Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi, dopo la costituzione di un polo universitario per il conseguimento della laurea triennale in diritto d'impresa in collaborazione con la Lum, dopo l'organizzazione di un seminario sull'apprendistato con Michele Tiraboschi direttore del Centro Studi Marco Biagi e l'inaugurazione

di uno sportello della Camera di Commercio Italo-Germanica a Brescia, è stato istituito un Comitato di Certificazione e Indirizzo con l'obiettivo di supportare le imprese nel delicato rapporto con gli istituti bancari. Si tratta di un passaggio fondamentale, quest'ultimo, che coglie e cerca di risolvere uno dei problemi più pressanti per le imprese del nostro territorio. Gli attori di questa importante iniziativa, al fianco di Apindustria, sono l'Università degli Studi di Brescia e undici istituti di credito operanti sul territorio. Una partnership che vuole rendere più costruttivo il rapporto con le banche, mettendo a disposizione delle aziende associate un plafond di 20 milioni di euro nel tentativo di rimettere in moto le piccole e medie imprese, vero motore dell'economia locale.

A queste iniziative si aggiunge il progetto Ergon per il sostegno alla nascita e allo sviluppo delle reti d'impresa nelle Pmi, iniziativa che, oltre ad Apindustria, vede coinvolti Assocamuna e l'Università degli Studi di Brescia.

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.



**Maurizio Casasco: «Uno sbocco per le nostre aziende»**

## Parola d'ordine: internazionalizzazione

«Mai come in questo momento di crisi l'internazionalizzazione rappresenta uno sbocco per le nostre aziende». La pensa così Maurizio Casasco (nella foto) presidente di Apindustria Brescia, associazione che rappresenta circa un migliaio di piccole e medie imprese per un fatturato complessivo che si aggira intorno ai 5 miliardi di euro. Per rafforzare il sostegno all'azione di internazionalizzazione delle Pmi, Apindustria ha individuato alcune linee d'azione strategiche: il potenziamento dei servizi a supporto dei mercati, il perfezionamento di forme di collaborazione con importanti organizzazioni internazionali, lo studio per la promozione di reti per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese e un diverso utilizzo delle attuali politiche dell'Unione Europea per accelerare la crescita delle nostre aziende. Sono questi i temi che hanno ispirato l'attuale gruppo dirigente di Apindustria Brescia in numerose iniziative che l'hanno vista protagonista negli ultimi mesi. Fra queste i contatti con Bvmw, associazione tedesca che rappresenta



150mila Pmi con oltre 200 uffici in tutta la Germania oltre che la presentazione di uno sportello bresciano, in rappresentanza di Confapi, della Camera di Commercio Italo-Germanica che avrà la funzione di supportare e incrementare i rapporti tra le Pmi italiane e bresciane e la Germania. In questo modo Apindustria Brescia si pone come principale interlocutore per le piccole e medie imprese che vogliono interfacciarsi col mercato tedesco. A tale riguardo il 9 maggio, nella sala convegni della sede di via Lippi, si terrà un incontro con De International, società di servizi della stessa Camera di Commercio Italo-Germanica. In tale occasione i rappresentanti di due tra le principali regioni produttive della Germania,

Sassonia-Anhalt e Nordreno-Vestfalia, incontreranno le aziende bresciane al fine di promuovere contatti, collaborazioni e nuove sinergie. Tali iniziative proseguiranno a fine giugno con una missione a Monaco di Baviera che vedrà coinvolti direttamente sul territorio un gruppo di imprenditori per poter toccare con mano le concrete opportunità di business e approfondire la conoscenza del mercato tedesco attraverso una serie di incontri con rappresentanti di associazioni e imprese bavaresi. Saranno principalmente interessati a tale iniziativa le aziende operanti nel settore della meccanica, dei macchinari utensili e del settore automobilistico.